

Codice appalti promosso

Bene centralità del progetto e trasparenza del mercato: ora necessarie linee guida ANAC



OICE
Associazione delle organizzazioni
di ingegneria, di architettura e
di consulenza tecnico-economica

Via Flaminia, 388
00196 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

Andrea Mascolini

È di particolare apprezzamento il commento dell'OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, sul decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 91 del 19 aprile 2016: "Salutiamo con grande soddisfazione - dice il Presidente dell'OICE Gabriele Scicolone - il varo del nuovo codice dei contratti pubblici che rappresenta un fondamentale punto di svolta dell'assetto normativo del nostro settore. Abbiamo visto concretizzate richieste che l'OICE avanza da anni a favore della centralità del progetto e del progettista: dall'abolizione dell'incentivo del 2% per la progettazione interna alla P.A., alla regola che si affidano i lavori sul progetto esecutivo, al divieto di prezzo più basso per i servizi di ingegneria e architettura, alla limitazione dell'appalto integrato e al divieto di affidare contratti sulla base del progetto preliminare. Tutto questo creerà più mercato per il nostro settore, più trasparenza nei rapporti con le stazioni appaltanti e maggiore chiarezza dei ruoli dal lato degli operatori economici". L'OICE accoglie con favore anche le correzioni apportate a seguito dei pareri delle commissioni parlamentari: "Il testo - afferma il Presidente dell'OICE - contiene anche le ultime richieste che avevamo formulato al Parlamento e al Governo per quel che concerne

il contenimento degli affidamenti a trattativa privata, che si volevano estendere fino alla soglia dei 209.000 euro e che invece sono stati riportati all'attuale limite dei 100.000: si è evitato un danno enorme in termini di concorrenza, trasparenza ed economicità degli affidamenti. Molto bene anche l'introduzione della norma che agevola la costituzione di società di ingegneria nella partecipazione alle gare per i primi cinque anni di vita, così come la gradualità nell'approccio al BIM, senza infine dimenticare l'eliminazione delle cauzioni provvisorie per i progettisti. Ci dispiace soltanto che non sia stata recepita l'importante e da noi sollecitata indicazione sull'obbligo di

applicare il d.m. parametri a tutela di una corretta stima dei corrispettivi per le gare di progettazione e di servizi di ingegneria". Ma anche altri punti sono oggetto di valutazioni positive da parte dell'Associazione delle società di ingegneria: "Il testo - continua Scicolone - conferma il ruolo fondamentale assegnato ad ANAC, a partire dalle linee guida che devono adesso essere varate al più presto per evitare problemi interpretativi nella fase transitoria, che avrà anche il compito di svolgere una funzione moralizzatrice importante nella fase di aggiudicazione delle gare, attraverso l'albo dei commissari di gara, e nella preparazione degli atti di gara mettendo a punto bandi e contratti-

tipo, oltre che nella fase di vigilanza sulla esecuzione dei contratti. Non va poi dimenticato che il decreto mette al centro anche il tema delle stazioni appaltanti, da ridurre e da qualificare per essere controparti affidabili nel rapporto con i privati, rilanciando la figura del RUP e i connessi servizi di supporto. Si introduce inoltre la qualificazione basata su criteri reputazionali che faranno emergere gli operatori economici più virtuosi, con un approccio sostanziale che apprezziamo molto. Adesso la sfida è completare il quadro con le linee guida ANAC-MIT che sostituiranno il regolamento, in equilibrata attuazione del decreto. Anche su questo siamo pronti a dare il nostro contributo". ■

L'attività ingegneristica italiana in Oman

L'Oman per la sua collocazione geografica e per le capacità economiche, finanziarie e commerciali, rappresenta per le aziende italiane una meta di particolare interesse per investimenti e opportunità di business. A tal proposito il 31 marzo scorso il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ha organizzato presso la propria sede una video conference Italia-Oman coinvolgendo i rappresentanti delle Associazioni e delle PMI italiane e le omologhe omanite. A guidare le delegazioni l'ex Ministro dello Sviluppo Economico italiano Federica Guidi, e il Ministro del Commercio e dell'Industria dell'Oman, Ali bin Masoud al Sunaidy che hanno introdotto i lavori. In collegamento anche l'Ambasciatore dell'Italia in Oman, Giorgio Visetti. L'ing. Alfredo Ingletti, in qualità di Vice Presidente per l'Internazionalizzazione ha rappresentato l'OICE in un contesto che ha visto partecipare, oltre al settore dell'ingegneria, anche altre principali realtà associative e imprenditoriali del comparto del Turismo, della Chimica Industriale, dell'Industria Agroalimentare, delle Attrezzature e Macchinari, del Minerario, delle Energie Rinnovabili e della Cosmetica. Ingletti ha presentato l'attività dell'OICE sottolineando come l'Associazione promuova e sostenga l'ingegneria italiana sui mercati strategici esteri, anche a seguito dell'accordo siglato con il Ministero italiano dello Sviluppo Economico e del Commercio Estero Istituto Italiano (ICE). "L'Oman - spiega Ingletti - offre potenzialità di partnership e di business di assoluto interesse per le aziende di ingegneria italiane soprattutto in ambito trasporti: aeroportuale, ferroviario e portuale. L'Oman, infatti, nei prossimi anni intende diversificare le politiche economiche finora incentrate sul comparto energetico (petrolio e gas: 78% entrate in bilancio e il 50% del PIL) incoraggiando lo sviluppo dei settori del turismo e logistico dove l'aspetto delle infrastrutture e delle costruzioni deve essere necessariamente potenziato al fine di collegare il Paese attraverso una rete di porti, aeroporti, ferrovie e strade, ma anche di dotarlo di poli turistici, hotel e altri impianti ricettivi". Tale

sviluppo porterà anche l'ammodernamento e la costruzione di strutture medico-sanitarie e scolastiche e la riqualificazione di aree urbane più carenti sotto il profilo della protezione dell'ambiente, del risparmio energetico, dello sfruttamento delle acque, dello smistamento e del riciclo (praticamente inesistente) dei rifiuti incluse le reti fognarie. Senza dimenticare la naturale attenzione per il settore energetico, che prevede lo sviluppo di poli industriali, delle energie rinnovabili (con investimenti per la realizzazione di 5 impianti solari e 1 impianto eolico). Le società di ingegneria italiane operano in Oman prevalentemente nel settore della progettazione e realizzazione delle infrastrutture. La presenza imprenditoriale italiana è più che triplicata nel corso dell'ultimo triennio. Le sempre più numerose società italiane che si installano nel Sultanato, in joint-venture con partner locali (un obbligo di legge nel caso di investimenti stranieri), operano con successo nella progettazione e nei servizi. Tra le altre sono presenti con proprie branch o società di diritto locale: 3TI Progetti, F&M Middle East, Garc, Italferr, ME Studio Engineering Consultancy, Solesa Middle East, RINA International Engineering, STI Engineering, Via International (A.I).



© Gyambash/Wikipedia